



COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE – Ambito 2B

AREA TECNICA - SETTORE 2 - P.O. DEMANIO AGRICOLTURA E FORESTE

All'Albo per 30 giorni

Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

e Sabatini

e Seygen

COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO METAURO - URBANIA (PU)	
31 MAG 2011	
Prot. N° <i>2270</i>	Class. <i>7.10</i>

Ai Comuni di:

- Acqualagna (PU);
- Apecchio (PU);
- Cagli (PU);
- Cantiano (PU);
- Frontone (PU);
- Piobbico (PU);
- Serra Sant'Abbondio (PU);
- Sassoferrato (AN);
- Urbania (PU);

Alle Provincie di:

- Pesaro e Urbino;
- Ancona;

Alle Comunità Montane del:

- Alto e Medio Metauro – Ambito 2A – Urbania (PU);
- Esino Frasassi – Ambito 3 – Fabriano (AN);

Alla Regione Marche

COMUNITA' MONTANA ALTO E MEDIO METAURO - URBANIA

Pubblicato all'Albo Pretorio dal *01/05/2011*

al *01/07/2011* al n. *645*

Urbania, li *01/05/2011* L'incaricata
(Egizia Serranconi)

Oggetto: Trasmissione, ai fini di deposito e pubblicazione, delle misure di conservazione e relativo avviso di deposito, riferite ai siti Natura 2000 (aree SIC e ZPS) di competenza della Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2B adottate in via preliminare ai sensi dell'art. 24 della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e s.m.i. .

Ai fini del perfezionamento delle prescritte procedure relative alla pratica in oggetto si trasmette in allegato (Allegato 1) lo schema delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 (aree SIC e ZPS) di competenza della Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2B adottato in via preliminare ai sensi dell'art. 24 della L.R. Marche del 12 giugno 2007 n. 6 e s.m.i. con delibera di Consiglio Comunitario n. 1 del 23/04/2011 e delibera di Giunta Esecutiva n. 26 del 26/04/2011.

Si invitano gli Enti in indirizzo a depositare tale schema presso i propri competenti uffici **per trenta giorni consecutivi a far dal 1° giugno 2011** al fine di consentire a chiunque vi abbia interesse di prenderne visione e presentare a questa Comunità Montana in qualità di Ente Gestore osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito.

Si invitano inoltre gli Enti in indirizzo a pubblicare presso il proprio Albo Pretorio e presso il proprio sito internet istituzionale il suddetto schema delle misure di conservazione ed il relativo avviso di deposito allegato alla presente, per la medesima durata di trenta giorni consecutivi con decorrenza 1° giugno 2011.

Terminate le suddette operazioni si prega di ritornare l'allegata attestazione di completato deposito e di effettuata pubblicazione degli atti come sopra.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Dott. Tavani Carlo



Carlo Tavani

TC/ TC/Accordi agroambientali d'area

Comuni:
Acqualagna - Apecchio
Cagli - Cantiano
Frontone - Piobbico
Serra Sant'Abbondio

Sede Legale
Via I. Alessandri, 19
61043 Cagli (PU)
C.F. 820 057 704 15
P.I. 010 815 004 13

Sede Operativa
Via Lapis, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 701049

e-mail
cm.cagli@provincia.ps.it
site web
www.cmcoirianerone.pu.it



COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE – Ambito 2B

AREA TECNICA - SETTORE 2 - P.O. DEMANIO AGRICOLTURA E FORESTE

Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

OGGETTO: Art. 24 L. R. Marche 12 giugno 2007 n. 6 e s.m.i. - Procedura di adozione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 (aree SIC e ZPS) di competenza della Comunità Montana del Catria e Nerone (Ambito 2B) - Avviso di deposito.

AVVISO

Il sottoscritto dott. Tavani Carlo in qualità di Responsabile delegato della P.O. Settore 2 – “Agricoltura, Foreste, Demanio e Servizi Associati Agro-Forestali”, della Comunità Montana del Catria e Nerone (Ambito 2B) con sede legale sita in Cagli (PU), via I. Alessandri n° 19,

Visto l'art. 24 commi 2 bis e 4 della L.R. Marche 12 giugno 2007 n. 6, come integrato e modificato dall'art. 28 della L.R. Marche 15 novembre 2010 art. 28, secondo cui, con riferimento alle procedure di adozione delle misure di conservazione e salvaguardia dei Siti della Rete Natura 2000, si prescrive che:

- a) gli schemi adottati dall'Ente gestore in via provvisoria e d'intesa con gli enti interessati, siano depositati per trenta giorni presso la propria sede e quella degli enti locali interessati,
- b) dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale della Regione e dell'Ente Gestore;

Dato atto che la Comunità Montana del Catria e Nerone è stata delegata dai rispettivi Enti Gestori di seguito elencati, competenti per le porzioni dei Siti Natura 2000 inclusi nel proprio territorio, quale capofila e soggetto promotore dei progetti di accordo agro ambientale d'area validi per gli interi Siti, compresi gli incumbenti e necessari adempimenti:

- a) Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro (Ambito 2A) – relativamente alla porzione inclusa nel territorio del Comune di Urbania (PU): SIC Monte Nerone e Gola di Gorgo Cerbara (IT5310017) e ZPS Monte Nerone e Monti di Montiego (IT5310030);
- b) Comunità Montana dell'Esino-Frasassi (Ambito 3) – relativamente alla porzione inclusa nel territorio di Sassoferrato (AN) : SIC Monte Catria e Monte Acuto (IT5310019); ZPS Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega (IT5310031)

RENDE NOTO

- **che** la Comunità Montana del Catria e Nerone (Ambito 2B) con delibera di Consiglio Comunitario n. 1 del 23/04/2011 e delibera di Giunta Esecutiva n. 26 del 26/04/2011 ai sensi dell'art. 24 della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e s.m.i. ha adottato in via preliminare e riconosciuto le misure di conservazione dei siti Natura 2000 (aree SIC e ZPS) di propria competenza così come riepilogate nella seguente tabella:

Comuni:
Acqualagna - Apecchia
Cagli - Cantiano
Frontone - Plobbico
Serra Sant'Abbondio

Sede Legale
Via I. Alessandri, 19
61043 Cagli (PU)
C.F. 820 057 704 15
P.I. 010 815 004 13

Sede Operativa
Via Lapsi, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 701049

e-mail
cm.cagli@provincia.ps.it
site web
www.cmcatrionerone.pu.it



COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE – Ambito 2B

AREA TECNICA - SETTORE 2 - P.O. DEMANIO AGRICOLTURA E FORESTE

Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

Siti Natura 2000	Denominazione
SIC/ZPS (IT5310011)	Bocca Serriola
SIC/ZPS (IT5310018)	Serre del Burano
SIC (IT5310019)	Monte Catria, Monte Acuto
ZPS (IT5310031)	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega
SIC (IT5310019)	Monte Nerone e Gola di Gorgo Cerbara
ZPS (IT5310030)	Monte Nerone e Monti di Montiego
SIC(IT5310016)	Gola del Furlo
ZPS(IT5310029)	Furlo

- **che** lo schema delle misure di conservazione adottate (riportate per intero nel seguente “Allegato 1”) è stato depositato ed è in visione a chiunque vi abbia interesse presso la Comunità Montana del Catria e Nerone, uffici del Settore n. 2 “Agricoltura, Foreste, Demanio e Servizi Associati Agro-Forestali”, siti nella sede operativa di via Lapis, n° 8 - Cagli (PU), per la durata di giorni trenta consecutivi a decorrere dal 1° giugno 2011, con contestuale pubblicazione presso l’Albo Pretorio e presso il sito internet istituzionale dell’Ente <http://www.cmcatrinerone.it> per il medesimo periodo;

- **che** il medesimo schema delle misure di conservazione adottate è stato depositato presso gli Enti locali interessati di seguito elencati, con nota di trasmissione prot. n. 2084 del 30/05/2011 con contestuale invito di pubblicazione ai rispettivi Albi Pretori e siti internet istituzionali, per il medesimo periodo di giorni trenta consecutivi a decorrere dal 1° giugno 2011:

- Comune di Acqualagna;
- Comune di Apecchio;
- Comune di Cagli;
- Comune di Cantiano;
- Comune di Frontone;
- Comune di Piobbico;
- Comune di Serra Sant’Abbondio;
- Comune di Sassoferrato;
- Comune di Urbania;
- Provincia di Pesaro e Urbino;
- Provincia di Ancona;
- Comunità Montana dell’Alto e Medio Metauro;
- Comunità Montana dell’Esino Frasassi;

Comuni:
Acqualagna - Apecchio
Cagli - Cantiano
Frontone - Piobbico
Serra Sant’Abbondia

Sede Legale
Via I. Alessandri, 19
61043 Cagli (PU)
C.F. 820 057 704 15
P.I. 010 815 004 13

Sede Operativa
Via Lapis, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 701049

e-mail
cm.cagli@provincia.ps.it
site web
www.cmcatrinerone.pu.it



COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE – Ambito 2B

AREA TECNICA - SETTORE 2 - P.O. DEMANIO AGRICOLTURA E FORESTE

Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

- **che** il presente avviso di avvenuto deposito è stato inviato anche alla Regione Marche per la pubblicazione sul proprio sito istituzionale <http://www.regione.marche.it/> oltre che sul Bollettino Ufficiale Regionale;

- **che**, ai sensi dell'art. 24 comma 4 della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e s.m.i., chiunque vi abbia interesse può prendere visione e presentare a questa Comunità Montana in qualità di Ente Gestore osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito;

- **che** il responsabile del procedimento è il dott. Tavani Carlo a cui è possibile rivolgersi per informazioni in merito (tel. 0721.787768);

**F.to IL RESPONSABILE DELLA P.O.
SETTORE 2**

dott. Tavani Carlo



Comuni:
Acqualagna - Apecchio
Cagli - Cantiano
Frontone - Piobbico
Serro Sant'Abbondio

Sede Legale
Via I. Alessandri, 19
61043 Cagli (PU)
C.F. 820 057 704 15
P.I. 010 815 004 13

Sede Operativa
Via Lapis, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 701049

e-mail
cm.cagli@provincia.ps.it
site web
www.ancatrlanerone.pu.it



Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

(ALLEGATO 1)

**SCHEMA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE AI SITI NATURA 2000 DI
COMPETENZA DELLA COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE - AMBITO 2B**

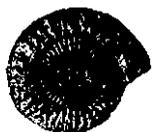
**Approvato ai sensi dell'art. 24 commi 2 bis e 4 della L.R. Marche 12 giugno 2007 n. 6, come
integrato e modificato dall'art. 28 della L.R. Marche 15 novembre 2010 art. 28,
con delibera di Consiglio Comunitario n. 1 del 23 aprile 2011
e delibera di Giunta Esecutiva n. 26 del 26 aprile 2011**

1) Misure di conservazione degli Habitat 6210 nei siti Natura 2000

- a) Nei pascoli ubicati ad una quota superiore a 900 metri sul livello del mare, avvio del pascolamento successivamente alla data del 31 maggio. Potrà essere concessa una deroga a tale regola su non più del 20% della superficie aziendale a pascolo e su non più del 20% della superficie dell'area oggetto di specifico accordo agroambientale d'area a pascolo, a condizione che la deroga non sia già stata concessa per la specifico appezzamento in questione nei precedenti 4 anni;
- b) Nelle aree interessate dall'invasione di specie erbacee dominanti (es. brachipodium sp.pl.), periodo di pascolamento recintato in condizioni di sovraccarico temporaneo, al fine di assicurare il prelievo con l'alimentazione anche delle essenze vegetali meno appetibili, che altrimenti potrebbero diffondersi a scapito delle essenze vegetali da tutelare;
- c) Controllo meccanico delle specie invasive (es. Juniperus sp.pl.) nei pascoli estensivi dove risulta inefficace la sola azione di pascolamento e per il recupero di aree pascolive in via di abbandono;
- d) Raccolta del fiorume su una superficie destinata a tale scopo di almeno mq 250 ad ettaro di pascolo, e pertanto non ammessa al pascolamento, al fine di avere disponibile il materiale di propagazione idoneo per le trame;
- e) Realizzazione del piano di pascolamento aziendale e sua applicazione mediante la guida delle greggi e delle mandrie da parte di personale addetto. Il progetto individua inoltre le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio o dell'eccessiva pendenza e prevede le necessarie limitazioni al pascolamento.
- f) al termine dell'utilizzo delle superfici pascolive debbono essere effettuati interventi di miglioramento a finalità ambientale delle caratteristiche agronomiche dei pascoli ed in particolare:
 - o dispersione delle deiezioni eventualmente accumulate nelle aree di più frequente concentrazione e sosta del bestiame al pascolo;
 - o miglioramento della biodiversità dei pascoli più degradati tramite la trame con il materiale raccolto nell'ambito dell'impegno di cui al punto d) sopra indicato.

Valgono inoltre le seguenti indicazioni:

- l'attività di gestione razionale del pascolo deve avere una durata minima di 120 giorni l'anno, fatte salve le prescrizioni vigenti in materia di vincolo idrogeologico;
- per quanto possibile viene garantita la fornitura di acqua in punti di abbeverata localizzati in luoghi strategici per ogni comparto pascolivo, in modo da evitare spostamenti eccessivi della mandria;
- fatte salve le eventuali prescrizioni di pascolamento in condizioni di sovraccarico temporaneo di cui alla precedente lettera b), il gestore del pascolo deve organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione



Class. n. 7.10

Prot. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del pascolamento, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro;

- per quanto possibile è opportuno utilizzare specie animali diverse per pascolamenti in successione;

2) Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna

- Ad esclusione delle aree classificate come montane dalla Regione Marche, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, obbligo del mantenimento di almeno il 50% della superficie aziendale a seminativo, non lavorata sino alla data del 31 agosto di ogni anno;
- Trebbiatura dei cereali autunno vernini effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche;
- Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane dalla Regione Marche, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una larghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbite circolari di 6 metri di raggio che circondino querce camporili. Le fasce inerbite sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio;
- Creazione di fasce inerbite durevoli a fianco di aree umide, falesie e calanchi, di larghezza pari a 20 metri per tutta la lunghezza disponibile. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio;

3) Misure di conservazione di aree Natura 2000 riconducibili agli Habitat 91E0, 91AA, 9210, 92A0, 9340

Creazione di fasce inerbite durevoli a fianco dell'habitat forestale ZPS, di larghezza pari a 20 metri sviluppati per tutta la lunghezza del confine in questione. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.

4) Sostegno agli allevamenti di razze minacciate di abbandono

- allevamento in purezza, per tutto il periodo di impegno di 5 anni, dei capi per il numero di UBA per il quale è stato riconosciuto l'aiuto delle seguenti razze:
 - > razza ovina Sopravvissana;
 - > razza ovina Appenninica;
 - > razza ovina Fabrianese;
 - > razza equina Cavallo del Catria
- mantenimento per tutto il periodo di impegno di 5 anni, della consistenza dell'allevamento per il quale è stato riconosciuto l'aiuto;



Class. n. 7.10

Prof. n. 0002084-30/05/2011-CM_B352-REG1-A1S3-P

- c) iscrizione dei capi nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici, ove attivati, oppure produzione di una attestazione di appartenenza alla razza, rilasciata da un esperto di un ente autorizzato, dei soggetti del proprio allevamento appartenenti alle razze ammesse all'aiuto;
- d) annotazione sul Registro di Stalla degli animali presenti in azienda oggetto di aiuto.

5) Sostegno agli investimenti non produttivi

L'obiettivo è quello della tutela e del miglioramento del paesaggio rurale marchigiano, della riduzione dei rischi di erosione e dissesto idrogeologico e del miglioramento e della valorizzazione degli ecosistemi.

In particolare si prevedono:

- azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale attraverso il ripristino e l'implementazione delle formazioni vegetali lineari quali: siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua, con funzione antierosiva e fitodepurante;
- interventi straordinari di miglioramento di siepi esistenti volti all'eliminazione delle specie esotiche ed infestanti e nuova piantumazione di essenze vegetali autoctone;
- interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale, comprese le specie rare della flora degli ambienti umidi, con modalità che garantiscano la funzionalità idraulica del corso d'acqua;
- impianto di alberature in filare unico (ad es. di confine, lungo i fossi di scolo, gli arginelli, le strade poderali ed interpoderali, le strade di accesso all'abitazione, nelle localizzazioni marginali);
- impianto di siepi di specie autoctone (olmo campestre, acero campestre, ligustro, corniolo, sanguinella, biancospino ecc.);
- impianto di gruppi di specie forestali autoctone arboree, eventualmente consociate con arbustive del piano, tesi a ricreare macchie e boschetti in terreni agricoli o sul demanio pubblico anche lungo la rete idrografica minore;
- collocazione di cassette nido per favorire la nidificazione dell'avifauna per cui il sito Natura 2000 è stato designato, in numero di 10 ad ettaro;
- collocazione di cassette nido per insetti pronubi selvatici, in numero di 10 ad ettaro;
- interventi straordinari di miglioramento di formazioni vegetali esistenti (siepi, filari poderali ed interpoderali, fasce ripariali, macchie e boschetti) non classificabili come bosco ai sensi della LR 6/2005, volti all'eliminazione delle specie esotiche ed infestanti ed eventuale nuova piantumazione di essenze vegetali autoctone;
- interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale, comprese le specie rare della flora degli ambienti umidi, con modalità che garantiscano la funzionalità idraulica del corso d'acqua;
- creazione di nuove aree umide di dimensione minima di 20 m² e massima di 1.000 m² finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati;
- opere di ingegneria naturalistica, finalizzate al consolidamento di scarpate e/o sponde di corsi d'acqua, funzionali alla protezione del suolo dall'erosione ed all'affermazione della vegetazione erbacea o arboreo-arbustiva.

—&&&&&—